

Trasparenza: Anagrafe pubblica degli eletti **Sia garantito ai cittadini il diritto di Conoscere...**



È necessario far crescere la trasparenza amministrativa, permettendo la più ampia partecipazione e conoscenza dei cittadini sia su atti e delibere di consiglio e giunta, sia su aspetti più strettamente personali degli Amministratori, a cominciare da quelli patrimoniali.

I cittadini devono conoscere il reddito, le indennità relative agli incarichi istituzionali, ma anche la produttività di chi è stato chiamato dagli elettori a svolgere un mandato nelle istituzioni.

Di fronte al diffondersi di inchieste giudiziarie, non serve gridare al complotto e vanno evitate sia le autoassoluzioni, sia il giusti-

zialismo e le condanne preventive che stracciano le regole fondamentali dello Stato di diritto.

Questo è il senso della proposta di istituzione dell'anagrafe pubblica degli eletti promossa dai radicali italiani e fatta propria da alcune forze politiche, come il Partito Democratico.

La strada giusta per la buona politica è quella percorsa da migliaia e migliaia di persone che dedicano la propria passione e la propria competenza al bene comune. Per difendere i tantissimi che operano con onestà e trasparenza, servono regole rigorose e strumenti, come la anagrafe degli eletti.

IO HO ADERITO!

Sostieni anche tu la proposta di creare un'anagrafe pubblica delle attività degli **eletti** ed intervieni alle iniziative che saranno organizzate dal Circolo PD di Morlupo



CAJO CESARE CALIGOLA - Corsi e ricorsi storici

Ancora bambino era stato portato dal padre dalla Germania, era cresciuto tra i soldati: se dobbiamo credere a Svetonio andava di notte per taverne e postriboli; le sue grandi passioni erano la musica e la danza, tanto che lo stesso imperatore Tiberio diceva: **Cajo vive per la rovina sua e di tutti; io educo un serpente per il popolo romano, un Fetonte per il mondo.**

Morto Tiberio, due giorni dopo il senato lo nominava imperatore grazie alla sua amante Ennia Nevia, moglie di Santoro Macrone, che assicurò al nuovo imperatore la fedeltà delle coorti pretorie. Il testamento di Tiberio venne annullato in quanto nominava come eredi i due gemelli Tiberio Gemello ed appunto Caligola. Questi per non suscitare malumori pagò i legati dell'estinto ed elargì due volte trecento sesterzi per ogni cittadino povero, oltre a numerosi divertimenti per giorni dopo la sua elezione. Vennero dati spettacoli scenici, sagre e manifestazioni; alcuni di questi rimasero famosi come quando i gladiatori furono sostituiti dai senatori incolpati di reati o lesa maestà. Il suo buon governo durò solo otto mesi dopodiché si trasformò in un pazzo e in un mostro di crudeltà. Tante sono le sue stranezze, come quella che lo vuole trionfatore di spedizioni mai fatte contro i Germani ed i Britanni o **quella di nominare il suo cavallo membro del collegio dei sacerdoti e farlo eleggere console.**

E qui ci fermiamo nel raccontare la sua storia perché dovremmo addentrarci in episodi di violenze e crudeltà che risparmiamo ai nostri lettori. Ricordiamo solo che fu ucciso e che il suo potere durò dal 37 al 41 d.C. (cinque anni).

La storia di Caligola ci sembra interessante perché può suscitare in tutti noi una riflessione: oggi come ieri il potere, quando non sia l'espressione reale di un popolo, rischia di essere nelle mani di chi non ha la capacità di interpretare e soddisfare con giustizia i bisogni di un Paese, fondando la sua forza su individui fedeli ma privi di professionalità.



Farmacia Comunale

A differenza di quanto scritto sul n. 2 (giugno 2007) del giornale comunale "In Comune" e cioè che ormai la vicenda della Farmacia era conclusa, oggi assistiamo ad una ennesima puntata della telenovela. Il TAR ha sovvertito il risultato del concorso annullando l'aggiudicazione della gara e dei precedenti atti: nomina commissione, formazione preventiva dei criteri dell'offerta ed in generale il principio di buon andamento della funzione amministrativa; eccesso di potere per manifesta illogicità, difetto di imparzialità e trasparenza del bando e del successivo verbale di gara. Nelle conseguenze di questi ricorsi accolti dal Collegio questo obbliga l'Amministrazione ad aggiudicare al secondo classificato la gara, ribaltando quanto determinato dal Comune. C'è da tener presente il tentativo, nelle more del giudizio del TAR, di indire un nuovo concorso affidando la stesura del bando allo stesso professionista che aveva redatto il precedente, prontamente annullato dopo la pronuncia della sentenza che vedeva il Comune soccombere.

Ci si chiede ora se tutta la procedura messa in atto del Responsabile del Dipartimento Tecnico Ambientale, di nomina esterna, abbia avuto un costo: ebbene sì.

Due incarichi per la redazione del bando, di cui uno poi annullato; un incarico legale per la difesa innanzi al

TAR, i costi della commissione aggiudicatrice oltre alle spese varie. A chi verranno addebitati questi costi? A chi ha sbagliato tutta la procedura concorsuale o alla cittadinanza? Ovviamente ai cittadini!

Gara per l'aggiudicazione dell'assistenza per portatori di handicap, minori, anziani

Anche in questa gara il Comune ha dato manifesta incapacità di interpretazione ed attuazione del bando da lui stesso redatto.

Primo motivo di censura: mancata comunicazione a mezzo telegramma. Infatti dalla documentazione agli atti risulta che sia stata omessa la verbalizzazione di detta circostanza ovvero l'avviso per vie brevi (telefonata) per comunicare la data di apertura delle buste.

Il secondo motivo di censura è determinato da una anomalia e precisamente da un ribasso eccessivo dell'offerta, giustamente riscontrata dalla commissione, ne è conseguito che da un lato la società cooperativa aggiudicataria si è limitata ad esibire in sede di chiarimenti il solo Contratto Nazionale dei Lavoratori di categoria e dall'altra, l'Amministrazione Comunale, a sua volta si è limitata a fare propria l'assicurazione a riguardo fornita dai rappresentati di detta società.

Terzo motivo di censura: cambiamento dei nominativi dei dipendenti successivamente all'aggiudicazione della gara in quanto alcuni in quel momento non potevano essere ritenuti quali personale della società.

Per questi motivi il TAR accoglie il ricorso ed annulla il provvedimento di aggiudicazione condannando il Comune in favore della società ricorrente delle spese di giudizio in complessivi 2000,00 oltre IVA e CPA. Anche in questa occasione, pur trattandosi di un altro Dipartimento ci chiediamo: chi paga le spese di giudizio, gli avvocati e quant'altro?

Ovviamente no!

Siamo sicuri di amare Morlupo?

Prima di scrivere sull'argomento sento la necessità di premettere che in questo articolo non citerò né date né nomi, volendo soprattutto esprimere il mio pensiero, libero da ogni condizionamento politico e personale perché penso che i fatti esposti siano indice di un modo di pensare non solo tra gli Amministratori ma anche fra i cittadini di Morlupo.

Mi riferisco in particolare all'annosa questione della mancanza di un piano per la conservazione e ristrutturazione dell'antico Centro Cittadino.



E' inspiegabile come tale problema non sia mai stato considerato un'esigenza primaria dai tanti Amministratori che si sono seduti sugli scranni più alti del Comune e non solo per il recupero delle aree degradate ma anche per la rivalutazione di un patrimonio edilizio che racchiude in sé la storia della città.

Si è sempre affrontato questo problema in maniera empirica, senza una visione d'insieme con lo scopo d'armonizzare e conservare nel migliore dei modi quello che per storia ed arte va conservato.

Le conseguenze di questo modo di fare sono state disastrose ristrutturazioni d'antiche case con elementi posticci, inferriate, anodizzati a porte e finestre, cornici e fregi deturpati per far passare fili, tubi d'ogni tipo e dimensione, tinteggiature con colori improponibili, parabole televisive esposte nei punti più impensabili a piacere dei cittadini: insomma un vero degrado.

Piazza Armando Diaz, che nel passato identificava il nostro paese, oggi rappresenta la totale assenza di progettualità su come restituire accoglienza e vitalità a ciò che è stato il cuore pulsante della vita cittadina.

Una facciata orribile che ci introduce in una cloaca di simil-cemento con tre alberi lasciati lì a morire e passando davanti ad una anacronistica pompa di benzina si arriva ad un belvedere che non fa vedere più un bel niente, ecco questo è in breve piazza Diaz, il nostro salotto buono. In paesi più civili avrebbero difeso e tutelato le loro piazze, non tanto per il piacere dei contemporanei, ma per non vergognarsene con le generazioni future.

Morlupo è su una brutta strada

"A Tivoli e dintorni è diffusa l'usura, soprattutto con riferimento all'attività che viene svolta nel centro agroalimentare di Lunghezza.

A Morlupo, Castelnuovo di Porto, Rignano e Capena un gruppo di strozzini si occuperebbe di riciclaggio e traffico di droga contiguo a organizzazioni attive nel territorio di Reggio Calabria.

A differenza di Roma, nel circondario di Tivoli, aumentano gli omicidi e le rapine e, come se non bastasse, è vastissimo il fenomeno dell'abusivismo edilizio.

Colpa anche dei Comuni, che danno il via libera al cemento al di fuori di ogni previsione normativa, che non controllano, che mostrano una manifesta riluttanza nei casi in cui dovrebbero acquisire gli immobili illegali e che ovviamente non demoli-

scono mai".

Così scrive il Corriere della Sera del primo febbraio riportando stralci delle relazioni lette in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario della Procura di Tivoli.

Evidentemente ciò deve essere sfuggito alla nostra festaiola Amministrazione che pur così attenta alle celebrazioni ed alle ricorrenze, ha dimenticato di tappezzare il paese con un manifesto che celebrasse il fatto di aver finalmente riportato la nostra comunità, dopo anni di decadenza, al centro dell'attenzione. E' davvero un gran bel risultato! Morlupo competerà, d'ora in poi, con le rinomate realtà storiche della criminalità organizzata, una lotta appassionante deciderà il posto che questo, finora, sconosciuto paesino andrà ad occupare

nella gestione dei traffici illeciti, nel riciclaggio e nelle estorsioni con buone possibilità che, le vie e le piazze del paese, facciano da palcoscenico alle faide tra le famiglie.

Tranquilli, è solo un brutto sogno, la Giunta ha ampliato il suo programma di video sorveglianza del territorio per cui usurai, ladri, spacciatori, costruttori abusivi e malviventi di ogni altro tipo, attenti a ciò che fate, il Sindaco ora è come l'Onnipotente: vi vede!!



Grazie Sindaco ! AUMENTA ANCORA LA TARSU

La Giunta che attualmente governa Morlupo dopo aver aumentato quasi tutte le tariffe sui servizi erogati ai cittadini dà il meglio di sé quando decide di aumentare, a decorrere dal primo Gennaio 2008, dal 50% al 100% la tariffa sui consumi dell'acqua potabile. La generale reazione a tale stratosferico aumento è stato qualche sorriso abbozzato qua e là come a dire insieme al grande Totò "ma in fondo che me ne frega! ma che so io Pasquale?!". Evidentemente l'interesse della cittadinanza per la gestione di quelli che sono i suoi denari comuni è zero. E mentre altrove si discute di crisi economica e sociale l'Amministrazione decide, a decorrere dal primo Gennaio 2009, di **adeguare** anche le tariffe vigenti per



l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, TARSU per i più esperti. L'aumento, per i locali adibiti ad uso abitazione, è del 12,5% in quanto si passa da 1,20 euro a 1,35 euro al mq. Per tutti gli altri locali non adibiti ad uso abitazione l'aumento è del 10%. Tale **adeguamento** viene giustificato con pretestuosi generali aumenti dei costi dovuti al personale, ai materiali, ai mezzi, alla discarica ed ad un "ecc." non meglio identificato. Forse sarebbe stato più opportuno ricercare una più oculata e sana gestione del servizio per evitare questo ulteriore, ennesimo, inopportuno **adeguamento**.

P. S. Ma cosa vorrà dire "ecc"?

**Berlusconi
ancora una volta ha
ingannato gli italiani:**

**NEL 2009
SI PAGHERANNO
PIU' TASSE CHE
NEL 2008**

www.youdem.tv

www.partitodemocratico.it



Parcheggi in Via San Michele (antistanti ex uffici Enel)

Erano a disposizione di tutti, benchè con il sistema del disco orario. Ora sono invivicinabili ed inutilizzabili. A chi dobbiamo questa discutibile privatizzazione? Ovviamente i cittadini sono indignati. Noi ci impegnamo a verificare cosa è accaduto.

L'età.

L'albero che invecchia

La vita di un essere vivente non è secondo l'anagrafe, ma per il senso della vita vissuta. Gli alberi hanno le foglie per coprirsi, come diceva mia madre e verso la fine della stagione le foglie diventano rosse, ci avete fatto caso? Quel rosso è la linfa delle credenze dell'essere, il succo della speranza di continuare la genia.

La fede non può cambiare, possono cambiare i nomi dell'oggetto della fede. Noi anziani siamo come le foglie rosse per l'albero, siamo l'esperienza della vita. Gli anni di noi anziani sono come l'albero che fa cadere le foglie rosse, le lasciamo cadere per lasciare un'impronta del nostro sangue, per aver lottato contro il Potere e la fame, ma anche lottato per il Vecchio Ideale.

Per Fede intendo fede nel sociale e nella cultura, in coloro che lottano per dare dignità ai deboli anche a rischio delle botte.

Pensate a quei poveri ricchi, come gli amici di quelli che ci governano, pensate quanto soffrono! Se come dice la Chiesa si salverà chi soffre, pensate quanto rideremo quando li vedremo dall'alto.

Il mio Albero anche se un po' malandato e si trova in Autunno, continua a lasciare che le foglie cadano, ma, sempre rosse. Il Rosso è Amore e fratellanza.

Vivite foglie rosse! Che non manchino mai!

Roma 27.gennaio 2008

Vento

Cammino faccio la mia solita passeggiata, vedo, credo sia un piccione, qui ce ne sono tanti. C'è vento, il piccione va verso il semaforo, quest'ultimo diventa verde, il vento lo spinge ancora, sbatte sul palo del semaforo ... era un pezzo di carta.

Immagino quante sono le parole scritte su quel pezzo di carta, potrebbe esserci una poesia? Chissà.

Gli antichi dicevano "verba volant", come dire che anche le poesie più belle, anche quelle che hanno fatto le grandi civiltà, non si leggono più.

Non si leggono più poesie!

Oggi, pensando a quel "piccione" mi accorgo di amare più gli animali che gli uomini.

Questi uomini che sono ormai sterili alla poesia, alla cultura scritta.

Il vento fa del suo meglio per farcelo capire, ma il vento ci da fastidio.

27 gennaio 2009

Hot spot - Wifi della Provincia di Roma a Morlupo

Il 26 dicembre 2008 (molto tempo prima dell'inaugurazione ufficiale), facendo fede al comunicato stampa del Presidente della Provincia di Roma, Zingaretti, e seguendo la mappa degli hot-spot wi-fi pubblicata sul sito internet della Provincia, mi sono parcheggiato davanti al Centro per l'Impiego di Morlupo, in via san Michele, 87, e con il mio portatile ... mi sono connesso !!! ... fantastico !, come promesso dal comunicato stampa, funziona proprio

tutto: ho effettuato la registrazione (resa obbligatoria dal, cosiddetto, decreto Pisanu), che è semplice, rapida e molto efficace dal punto di vista della sicurezza ed ho iniziato a "navigare" in Internet: fortissimo !!! ... è una bella sensazione: Morlupo ha raggiunto il livello delle più avanzate capitali europee dove i cittadini hanno a disposizione molti hot-spot gratuiti a cui connettersi liberamente ... e questo, sembra, non sia che l'inizio: perché, se a poco più di otto mesi dall'elezione, il Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti ha mantenuto fede alla più innovativa delle sue promesse elettorali ed già attivato circa 50 hot-spot gratuiti in molti paesi del territorio provinciale (e Morlupo è uno di questi), al primo hot-spot morlu-

pese, come previsto dal programma di installazione, altri ne seguiranno, entro il prossimo anno, sembra almeno cinque. Quindi mentre l'hot-spot (GRATUITO !!!) della Provincia di Roma funziona perfettamente consentendo a tutti i cittadini, che lo vorranno, di navigare su Internet, il wi-fi (A PAGAMENTO !) della società TIBERBANDA, tanto sbandierato dal Sindaco, Marco Commissari, con appositi manifesti murali e avvisi sul sito del Comune di Morlupo, non ha raggiunto ancora nessuna utenza, pur a distanza di oltre otto mesi dalla firma (2 aprile '08) del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Morlupo ed il CNR - Area della Ricerca di Roma 1. Dunque un grazie, di cuore, al Presidente Zingaretti e buona navigazione a tutti.



CSI Centri Servizi per Immigrati della Provincia di Roma

I Centri Servizi per l'Immigrazione (CSI) facilitano la persona immigrata nel processo di inclusione sociale e culturale. Vengono coordinati e gestiti dalla Provincia di Roma con l'assistenza tecnica e specialistica di Capitale Lavoro S.p.A e si pongono i seguenti obiettivi :

La promozione dei diritti di cittadinanza della popolazione immigrata.

La semplificazione della comunicazione tra immigrati e pubblica amministrazione.

La facilitazione all'accesso ai servizi pubblici e privati assicurando l'informazione sulle risorse e sulle modalità per accedervi.

Destinatari:

Cittadini immigrati presenti sul territorio della Provincia di Roma

Cittadini italiani che necessitano di informazioni sulle tematiche dell'immigrazione

Soggetti pubblici e privati operanti nel settore

Servizi:

Informazione

Assistenza per le procedure amministrative

Inserimento sociale

Intercultura

Consulenza

Il servizio di **informazione** ed **orientamento** è fornito da operatori qualificati e multilingue (amarico, arabo, albanese, bengalese, bhojpuri, cinese, creolo, croato, curdo, ewe, francese, georgiano, hindi, ibo, inglese, iuruba, kirundi, lingala, polacco, russo, romena, serbo, spagnolo, swahili, tagalog, tedesco, digrigno, turco, urdu). I centri sono collegati tra loro e dispongono di materiale informativo in più lingue. Informazioni e consulenze sono fornite anche telefonicamente. Le prestazioni professionali sono gratuite. Contatti: Nel territorio provinciale sono attivi 13 CSI, collocati presso le sedi dei Centri per l'impiego della Provincia di Roma:

I Centro CSI attivo a MORLUPO è in Via San Michele, 87/89 .

Tel: 06 9071 587 FAX: 06 9019 9546 E-Mail: csi.morlupo@capitalelavoro.it

MORLUPO COME RIANO?

Sull'insero romano del primo febbraio del Corriere della Sera è stato evidenziata la rela-



zione del Presidente del Tribunale di Tivoli. In questo articolo il Procuratore descrive, la situazione del comprensorio dei 71 comuni sotto la Sua giurisdizione. Con particolare riferimento a Morlupo si fa cenno sulla presenza di riciclaggio del denaro proveniente dalla camorra e mafia calabrese, all'aumento al ricorso allo "strozzinaggio", e ad una selvaggia edificazione a volte col bene placido del Comune e ovviamente abusiva: Come è noto a Riano sono state sequestrate centinaia di costruzioni e a Morlupo cosa accade?.

E' ben noto il caso del Centro Commerciale,



se pur autorizzato, ove il Comune ha rinunciato ad un piano con annessi parcheggi riservati per una piccola cifra calcolata su discutibili valutazioni (a quanto saranno venduti o affittati i locali del Centro?).

Cosa dire poi del "piccolo museo": una strada romana coperta da un parcheggio in cemento armato con una altezza inverosimilmente bassa e che, dopo la nostra segnalazione su "Il Gallo Canta" è stata valorizzata con illuminazione.




Sempre su terreno indicato dal P.R.G. come zona archeologica, terreno angolo via Cesare Battisti con via Cavavicoli, è stata autorizzata una costruzione; non parliamo poi dei cantieri aperti senza una cartellonistica prevista per legge: sono regolari?

I presupposti per il nuovo Piano Regolatore non sono dei più limpidi; si arriverà anche a Morlupo come a Riano a costruzioni speculative? Chi saranno i privilegiati che si vedranno cambiare i requisiti dei terreni per l'edificazione? Come mai il Piano Urbanistico Comunale Generale verrà redatto e approvato all'incirca verso la fine del mandato per poi andare alle elezioni per il successivo quinquennio?

Per adesso sono già stati dati gli incarichi del nuovo P.U.C.G. per un importo di 79.254,00 di cui 21.420 per consulenza legale: si prevedono già ricorsi?

DUETTO

A painting of a brown donkey standing in a room. The donkey is the central focus, facing right. In the background, there is a bed with white linens and a wooden table with a small object on it. The scene is lit with warm, soft light, suggesting an indoor setting.

Quanno la luna posa su *Coccione*
e bbatte sopra le ripe e le rischiara,
canta, somara mea, canta somara.
Me basta de sape' che la staggione
'ddora de fogghe secche e de zzappone,
che l'acqua de 'u *Frommale* è la più chiara,
che llà a la vigna mea so' lu padrone.
L'acqua de lu fossu è la più bbona,
l'ombra de li *Concalli* è la più scura.
l'aria de la città, quella me ppira,
la gente de llagghiò, 'o sai, me ccora.
Fioriscino 'e cerasa a primavera,
la vorpe drento 'e fratte se ritira.
Quanno è l'estate mo nun c'è più l'ara
e tu nun sai nemmanco che è 'a *ciuvera*.

Me voggio pia' pe' mogghe 'sta somara:
la femmina, lo sai, nun è sincera.
Me voggio 'mpriacà a la damiggiana:
quella, ce poi giurà, nun è puttana.
Rragghia, somara mea, rragghia somara.
Te porto a magna' a la magnatora,
te voggio spocona' finu a massera,
voggio dormi' co' tti, dormi' de fora.
La vita, hai da sape', è 'na fregatura:
i ricchi pe' 'un magna' fanno la cura
e a noi la fame, 'nvece, ce startora.

Canta, somara mea, canta somara,
che la luna me pare ch'è de cera
e la vita la sento meno dura.
Rragghia, somara mea, rragghia somara,
canta, somara mea, canta somara!

F.O.

DUETTO – Quando la luna si posa su Coccione/ e batte a picco sopra le ripe e le rischiara:/ canta, somara mia, canta somara./ Mi basta di sapere che la stagione / odora di foglie morte e di zappa,/ che l'acqua del Formale è la più chiara,/ che nella mia vigna sono il padrone./ L'acqua del fosso è la più buona,/ l'ombra dei Concalli è la più scura./ L'aria della città, quella mi soffoca,/ la gente di città, lo sai, m'angoscia./ Fioriscono i cerasi a primavera,/ la volpe dentro le siepi si ritira./ D'estate ormai non c'è la trebbiatura,/ e tu non sai neppure che è la ciuvera.// Mi voglio prendere per moglie questa somara:/ la femmina, lo sai, non è sincera./ Mi voglio ubriacare alla damigiana:/ quella, ci puoi giurare, non è puttana./ Raglia, somara mia, raglia somara./ Ti porto a mangiare alla mangiatoia,/ ti voglio saziare a crepapelle, fino a stasera,/ voglio dormire con te, dormire là fuori./ La vita, devi sapere, è una fregatura:/ i ricchi per non mangiare fanno la cura/ e a noi invece la fame ci massacra.// Canta, somara mia, canta somara,/ che la luna mi sembra che è di cera/ e la vita la sento meno dura./ Raglia, somara mia, raglia somara./ Canta somara mia, canta somara!